

GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Le politiche e le novità normative dell'ultimo anno, inclusi gli investimenti e le riforme previste dal PNRR, non considerano in tutta evidenza il recupero dei ritardi nella scadenza al 2020 del Target 6.6 sulla tutela e il ripristino degli ecosistemi legati all'acqua, non prevedendo alcuna azione di sistema (si vedano in merito anche valutazioni sui Goal 13 e Goal 15), con riferimento alla scadenza al 2015 per il conseguimento del buon stato chimico e biologico previsto dalla Direttiva 2000/60/CE e adeguamento dei sistemi di depurazione, e l'ultima scadenza per una corretta depurazione al 31 dicembre 2005, come prescritto dalla Direttiva 91/271/CEE. Non sono inoltre previsti investimenti e provvedimenti rispetto alla Direttiva Drinking water, per l'accesso universale all'acqua di rete negli spazi pubblici e nuovi parametri di contrasto alle sostanze inquinanti come le Sostanze perfluoro alchiliche (PFAS).

Gli interventi previsti per il servizio idrico integrato sono di supporto alla risoluzione delle problematiche relative alle perdite di rete e alla mancata depurazione, ma disgiunti dall'approvazione del quadro normativo atteso dall'esito referendario del 2011 sulla gestione pubblica dell'acqua; a questo proposito, si evidenzia come il PNRR non esclude una possibile gestione industriale anche da parte di privati in disattesa rispetto allo stesso referendum.

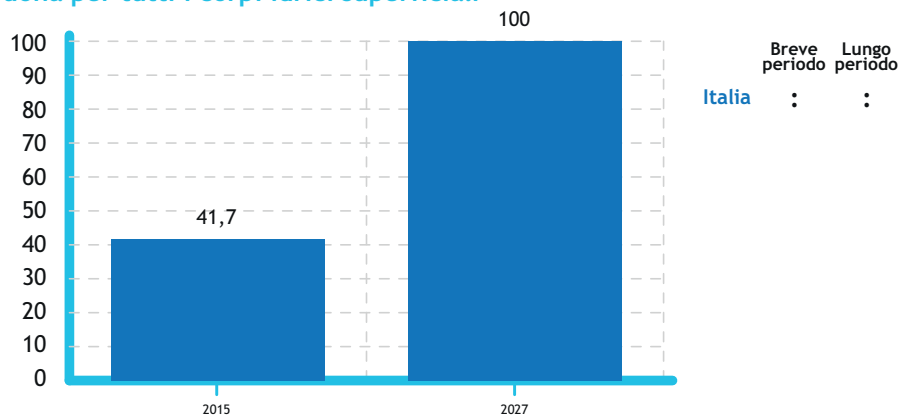
Mancando una visione di gestione a lungo termine coerente con un quadro normativo stabile e constatando l'assenza di una riforma per un modello di governance nazionale delle risorse idriche, non troviamo risposte per quanto riguarda il diritto di accesso all'acqua ed è assente un coordinamento degli investimenti in questa prospettiva.

Non viene fatta menzione del Protocollo Acqua e Salute OMS-UNECE, che richiede una ratifica nazionale.

Le risorse stanziare sono comunque non adeguate a rispondere all'attuale situazione emergenziale, anche in vista delle criticità che saranno determinate dai cambiamenti climatici. Nessun investimento integrativo è stato indirizzato a tutela dei Bilanci idrici e dei Bacini idrografici (salvo che per

la rinaturalizzazione del Po) né a migliorare la capacità di misura dei consumi idrici e limitare il consumo di acqua in bottiglia di plastica. Il IV Rapporto sullo stato del capitale naturale d'Italia (Legge 221/2015) presenta i primi dati della Red List degli Ecosistemi terrestri d'Italia (cioè gli ecosistemi minacciati) che segue le linee dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), e dalla quale si rileva che tra gli ecosistemi più a rischio nel nostro Paese vi sono proprio quelli delle acque dolci (fiumi e laghi). Le "arterie" ambientali della nostra penisola devono essere attentamente curate con una forte azione di tutela e ripristino, mentre ancora oggi continuano a essere oggetto di numerosi interventi dannosi che devastano ambienti fondamentali anche per il ciclo idrico.

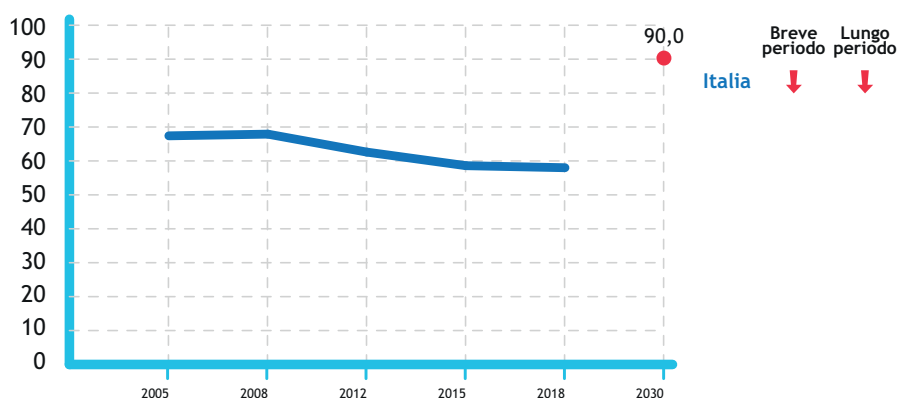
Target 6.3 - Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali



Fonte obiettivo: Direttiva quadro sulle acque | Fonte: Ispra | Unità di misura: %

Per quanto riguarda i corpi idrici, a causa della mancanza di dati in serie storica non è possibile valutare l'andamento dell'indicatore rispetto al raggiungimento dell'obiettivo europeo. Ciononostante risulta evidente la distanza della media nazionale dal target europeo, sottolineando la necessità di implementare nuove politiche in grado di portare l'Italia verso le indicazioni della Direttiva quadro sulle acque del 2020/60/C. Inoltre risulta di fondamentale importanza aumentare la capacità e la tempestività del sistema di monitoraggio dei corpi idrici in modo da ridurre la quota di corpi idrici per cui non è disponibile la valutazione dello stato ecologico (ad oggi pari al 16,5% per i fiumi e 41,2% per i laghi). Nel 2020 si stima che l'interruzione di parte delle attività produttive abbia influenzato positivamente su questo target migliorando lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali, miglioramento che, con tutta probabilità, si è interrotto con la ripresa delle attività economiche.

Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile



Fonte obiettivo: Giudizio esperti ASviS | Fonte: Istat | Unità di misura: %

L'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua è una delle tematiche con maggiori problemi. Oltre a essere al di sotto dell'obiettivo, è diminuita costantemente per tutto il corso della serie storica analizzata. L'Italia, dopo un periodo di stabilità tra il 2005 e il 2008, ha perso 9,4 punti percentuali dal 2009 al 2018, confermando la situazione particolarmente critica del nostro Paese, che sta peggiorando una situazione già deficitaria.

Goal 6: ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI		
Target	TemI o politiche	Commento e Obiettivi
6.1	Uso sociale della risorsa idrica	Si richiama in sintesi quanto contenuto nel Rapporto ASviS sulla Legge di Bilancio 2021: ai commi 753-754, si valuta positivamente l'attenzione al tema dell'approvvigionamento idrico delle isole minori, ma con la valutazione che si tratta di un'azione con ottica emergenziale, mancando una visione di sistema. Il comma 752 ha introdotto un fondo per l'uso consapevole della risorsa idrica, già valutato positivamente ma rispetto al quale non ci sono riscontri sull'avvio di relative attività.
	Recepimento dell'esito del referendum per l'acqua pubblica del 2011	La Legge di recepimento dell'esito referendario per il 2011 sull'acqua pubblica resta ancora ferma. A dieci anni dal referendum questo dato di fatto attesta una netta separazione tra potere/capacità politica e delle istituzioni, con la manifestazione democratica della volontà dei cittadini. Inoltre, nel PNRR è esclusa la possibilità di una gestione industriale anche da parte di privati.
6.3	Prevenzione dell'inquinamento o dell'acqua	Registriamo ancora la grave assenza di norme specifiche, mentre è necessario un collegamento forte con le politiche agricole e la riduzione dell'uso di pesticidi e fertilizzanti (vedi Goal 2), oltre che con le politiche industriali (vedi Goal 8, 9 e 12).
	Trattamento e depurazione delle acque reflue	Nel PNRR la M2C4 prevede che l'investimento di 0,6 miliardi di euro basterà ad azzerare il numero di abitanti in zone non conformi alla direttiva e alla possibilità di recuperare, dove possibile, energia e fanghi, e sfruttare il riutilizzo delle acque reflue depurate per scopi irrigui e industriali. Si mette in evidenza che il buon stato ecologico e chimico delle acque era previsto dalla Direttiva 2000/60/CE già al 2015, e la Direttiva 91/271/CEE prevedeva l'ultima scadenza per una corretta depurazione già al 31 dicembre 2005. Si segnala che con Decreto 28 gennaio 2020, n. 123 il Ministro della salute ha adottato il Regolamento recante la disciplina per il rilascio dell'autorizzazione per il trasporto da parte di navi cisterna di acqua destinata al consumo umano.
		Obiettivo: • Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali.
6.4	Efficientamento delle reti idriche civili	Nell'esame del PNRR, ASviS ha preso positivamente atto delle diverse misure previste, pur segnalando la mancanza di una visione di sistema e di un riferimento allo sviluppo delle azioni previste nel quadro dell'approvazione del Ddl di recepimento dell'esito referendario (vedi Target 6.1), di soglie specifiche di risultato e di stime economiche per portare a regime l'efficientamento dell'intera rete in tutte le aree del territorio nazionale.
	Efficienza negli usi finali dell'acqua	La Legge di Bilancio 2021 prevede ai commi 61-65 un bonus idrico di 20 milioni di euro. ASviS ha già valutato positivamente la misura seppur del tutto simbolica rispetto alla dimensione del problema. La misura integra, comunque, un quadro di azioni già avviate di cui deve essere valutata la portata complessiva nel rispondere alle necessità.
		Obiettivo: • Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile.
6.6	Gestione dei piani di bacino e protezione degli ecosistemi e della biodiversità (con il Goal 15)	Nell'esame del PNRR, ASviS ha valutato positivamente l'iniziativa di rinaturalizzazione del Po, pur considerandola limitata nel campo d'azione. Lo stanziamento di 0,36 miliardi è contenuto, e la misura non attiva e non si collega a strategie per la messa in atto del cambiamento sistemico necessario a recuperare i ritardi e garantire la protezione e il ripristino degli ecosistemi legati all'acqua, considerando il processo dinamico e le criticità indotte dai cambiamenti climatici e le gravi conseguenze economiche e sociali che da ciò deriveranno.